

Giovani, un futuro nell'agricoltura con la misura sull'insediamento

Maria Assunta Lombardi



Per incentivare i giovani lucani a rimanere in regione e a investire in agricoltura, la nuova programmazione ha pensato a una strategia integrata tra le Misure I 11, I 12, I 14 e I 21 dell'Asse I, che vanno a comporre il cosiddetto "Pacchetto giovani". Gli "ingredienti" di queste misure sono l'informazione e la formazione, il premio di primo insediamento, la consulenza agricola e forestale, l'ammodernamento delle aziende.

La **Misura I 12 "Insediamento dei giovani agricoltori"** ha come obiettivo il ricambio generazionale nelle aziende agricole, attraverso l'insediamento dei giovani in veste di conduttori. In Basilicata, infatti, come nel resto d'Italia, i giovani con meno di 40 anni rappresentano solo l'11% degli occupati in agricoltura. Seguono con un 29% gli imprenditori tra i 40 e i 54 anni, mentre il 60% è composto da ultra 55enni (Elaborazione Inea Basilicata su dati Por 2000 – 2006). Si comprende, quindi, che il perdurare di questo fenomeno può ridurre progressivamente il numero delle aziende agricole e indebolirne le caratteristiche di competitività, modernità e innovazione.

La Misura I 12 intende così favorire "l'insediamento". Con questo termine si intende sia il subentro di un giovane a un precedente titolare nella conduzione di un'azienda agricola in qualità di capo azienda, sia la costituzione di nuova azienda su terreni di cui si sia acquisita la piena proprietà o il possesso per una durata almeno decennale.

Il giovane agricoltore deve risultare "insediato" da meno di 6 mesi alla data di presentazione della domanda.

E oltre a possedere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni, dovrà avere anche un titolo di studio ad indirizzo agrario e/o esperienza lavorativa di almeno 3 anni in qualità di coadiuvante familiare o di operaio agricolo, requisiti che potranno sempre essere acquisiti entro i 36 mesi successivi all'insediamento, tramite la frequentazione di un corso di almeno 150 ore che preveda il rilascio della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

In più dovrà anche presentare un Piano per lo sviluppo dell'attività aziendale, dove descrivere la situazione iniziale dell'azienda agricola e quella prevista al termine del periodo di realizza-

zione del piano, elencando gli obiettivi, gli interventi, il programma degli investimenti e gli eventuali fabbisogni in termini di adeguamento alle norme. E anche l'azienda in cui ci si insedia deve avere determinati requisiti, come ad esempio caratteristiche di vitalità economica documentabili, l'impiego di almeno una unità lavorativa e l'ubicazione dei terreni nei confini regionali.

La Misura prevede la corresponsione di un aiuto, sotto forma di premio, di un massimo di 55.000 euro, di cui una parte – il premio per l'insediamento – che varia da un minimo di 15.000 ai 40.000 euro in base alla valutazione del Piano di sviluppo aziendale. Una seconda parte del premio, per un massimo di 15.000 euro, sarà finalizzata all'abbuono degli interessi rivenienti dal cofinanziamento degli investimenti previsti dal piano aziendale.

La Misura è estesa a tutto il territorio regionale ed ha una dotazione finanziaria di 17.822.391 euro. ■

maria.lombardi@alsia.it





Imparare per crescere: FORMAZIONE, INFORMAZIONE e CONSULENZA per sostenere l'impatto coi mercati

Informazione, formazione e consulenza rappresentano un altro elemento cardine per il raggiungimento della competitività delle aziende e la professionalità degli imprenditori. Per questo la programmazione rurale ha inteso riunirle in un unico sistema della conoscenza, che sia di supporto alle aziende, alla gestione del territorio e dell'ambiente. E i giovani imprenditori sono tra i destinatari preferiti di queste misure.

La **Misura III, "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"** promuove l'aggiornamento professionale in tema di qualità dei prodotti, di trasferimento e diffusione dei risultati della ricerca, di valorizzazione delle produzioni e di gestione sostenibile delle risorse naturali, compresa l'applicazione

dei requisiti di condizionalità e delle pratiche compatibili con l'ambiente. Gli obiettivi della Misura mirano quindi a far acquisire competenze strategiche agli imprenditori, promuovendo due tipi di azioni. La prima finanzia la formazione e l'aggiornamento professionale di imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, nonché di giovani che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola. Il sostegno consiste nell'erogazione di un contributo del 90% quale rimborso delle spese per la partecipazione ad attività formative.

Queste ultime dovranno essere scelte dall'imprenditore tra quelle proposte dal Piano Regionale per la Formazione e l'Informazione predisposto dalla Regione, prediligendo temi come l'agricoltura biologica, l'uso dei fertilizzanti, i sistemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, il marketing territoriale. La seconda linea promuove, invece, l'informazione come supporto e integrazione al sistema della conoscenza.

Anche qui le tematiche da preferire riguardano la ricerca e le innovazioni, gli strumenti e i servizi innovativi, l'informazione su reti informatiche, le nuove tecniche colturali a basso impatto ambientale, le azioni informative e dimostrative sul risparmio idrico, dell'energia alternativa ed eco-compatibile, dei metodi per combattere i rischi di desertificazione.

Le risorse a disposizione della Misura III ammontano a 7.802.315 euro.

Con la **Misura II4, "Ricorso ai servizi**

di consulenza agricola e forestale", si sostengono quegli imprenditori alle prese con gli adeguamenti strutturali e normativi della propria attività, come possono essere i requisiti della condizionalità. Questi adeguamenti richiedono talvolta il ricorso a specialisti.

Così la Misura promuove il ricorso ad un Sistema di consulenza aziendale per il trasferimento delle conoscenze relative, tra l'altro, alle pratiche produttive eco-compatibili, alla sicurezza sul lavoro, alla sanità pubblica, alla sicurezza alimentare, alla salute e al benessere degli animali. E incentiva le conoscenze sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, particolarmente nel campo del commercio elettronico (*e-commerce*), dell'acquisizione di competenze digitali (*e-skills*) e dell'apprendimento tramite internet (*e-learning*).

La Misura verrà attuata attraverso l'erogazione diretta di un contributo pari all'80% delle spese di consulenza sostenute sino al limite massimo per azienda di 1.500 euro.

I servizi di consulenza dovranno essere scelti tra quelli offerti all'interno di uno specifico Catalogo predisposto dalla Regione Basilicata. La Misura ha a disposizione 15.000.000 euro. (M.A.L.)

